Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 266 del 25 ottobre 1966

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 25 ottobre 1966 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1966.

Orari e programmi di insegnamento delle sezioni di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1966.

Orari e programmi di insegnamento delle sezioni di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Visto il regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 1222;

Vista la legge 2 agosto 1957, n. 699;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 884;

Udito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

Sono approvati gli orari ed i programmi di insegnamento delle sezioni di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, allegati al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 8 agosto 1966

Il Ministro: GUI

Orari e programmi di insegnamento delle sezioni di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

SEZIONE DI ISTITUTO TECNICO PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE

QUADRO ORARIO

MATERIE	Orario settimanale d'insegnamento				
	I cl.	II cl.	III cl.	IV cl.	V cl.
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	6	6	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3
Conversazione nella prima lingua straniera	1	1	1	1	1
Seconda lingua straniera	4	4	3	3	3
Conversazione nella seconda lingua straniera	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	2	2	2	2	2
Matematica; matematica applicata; statistica	4	3	3	3	3
Fisica	2	2	—	—	—
Scienze naturali	2	—	—	—	—
Chimica ed elementi di merceologia	—	3	—	—	—
Tecnica professionale amministrativa, organizzativa, operativa ed esercitazioni relative	—	3	5	5	5
Economia politica; scienza delle finanze; diritto	—	—	5	4	4
Stenografia e dattilografia	—	—	4	4	4
Educazione fisica	2	2	2	2	2
	30	33	35	34	34

AVVERTENZE SUI PROGRAMMI DI LINGUA E LETTERE ITALIANE E STORIA

I. — Nell'insegnamento dell'italiano, mancando negli istituti tecnici il valido aiuto dello studio delle lingue classiche, i docenti dovranno rivolgere particolari cure, con metodo vivo e non sterilmente precettistico, a far comprendere la struttura morfologica e sintattica della nostra lingua, ad ampliarne la conoscenza lessicale, solitamente molto povera negli alunni, e ad insegnarne la proprietà e correttezza dell'uso.

E' da tener presente che la conoscenza della lingua, identificandosi con la acquisizione della cultura e delle capacità ragionative, si consegue attraverso lo studio di ogni disciplina, non soltanto dell'italiano e della storia, e dipende pertanto dall'azione di tutti i docenti. Particolare efficacia può anzi avere al riguardo l'opera degli insegnanti di materie tecniche e scientifiche sia per il costante arricchimento della lingua pertinente alle rispettive discipline, sia per la rigorosa esattezza e proprietà dell'espressione.

Da parte del docente d'italiano e storia, che ne ha cura particolare, l'insegnamento della lingua, oltre che mediante lo studio grammaticale e lessicale, opportunamente ravvivato con metodi moderni dovrà essere curato in tutti gli anni di corso attraverso l'esercizio continuo del leggere, dell'esporre oralmente e per iscritto e del comporre, ed esser volto al fine di educare, oltrechè alla correttezza ed alla proprietà della espressione, alla ricchezza dell'ideazione, all'ordine del pensiero, all'organizzazione logica del discorso, all'economia del ragionamento.

II. — L'insegnamento della letteratura dovrà fondarsi sullo studio diretto e il più possibile ampio delle opere di poesia e di prosa dei nostri massimi scrittori.

Dalla conoscenza delle opere si salirà alla comprensione della personalità degli autori, e da questa allo studio delle correnti e dei movimenti dei quali essi sono promotori e rappresentanti, delineando così dall'interno lo svolgimento della letteratura. Questo, pertanto, non sarà astrattamente prospettato come uno schema esterno, nel quale si vadano successivamente inquadrando gli autori, ma visto nella concretezza delle opere e degli autori che lo costituiscono e, snellito dei troppi dati e nomi che ordinariamente ne appesantiscono la delineazione, dovrebbe rappresentare alla mente degli alunni lo svolgimento spirituale della nazione, sia pure nelle linee essenziali e sotto lo aspetto della civiltà letteraria.

Gli insegnanti daranno adeguata importanza alle letture domestiche degli alunni, che converrà stimolare vivamente, mediante l'uso delle biblioteche di scuola e di altre eventualmente a disposizione.

III. — L'insegnamento della storia dovrà proporsi di guidare gli alunni ad una conoscenza il più possibile chiara ed organica delle essenziali vicende storiche delle Nazioni e dello svolgimento della civiltà. Tralasciando perciò la narrazione di minute vicende dinastiche, le informazioni troppo particolareggiate di carattere strettamente politico-militare e sovrabbondanti indicazioni cronologiche, si mirerà soprattutto a far conoscere, dei vari periodi storici delle nazioni, le più caratteristiche istituzioni politiche, strutture sociali e condizioni economiche, e lo stato del pensiero, delle scienze, della tecnica, della cultura, dell'arte e della religione, in guisa da avviare gli alunni a meglio intendere i problemi del tempo in cui vivono.

A tale scopo saranno continuamente prospettati opportuni riferimenti a quei settori della cultura (storia dell'arte, della filosofia, del pensiero economico, delle scienze, ecc.) il cui insegnamento non è compreso nei piani di studio degli istituti tecnici, sia per farne almeno intravedere l'esistenza e stimolare l'interesse, sia per darne conoscenza indispensabile alla stessa intelligenza delle opere letterarie.

Gli insegnanti di italiano e storia governino con attenta economia lo svolgimento del programma, in modo da condurne la trattazione fino ai nostri giorni, essendo proprio lo studio della cultura odierna quello che desta maggiore interesse negli alunni e più giova al loro orientamento nei complessi problemi della vita attuale. L'inconveniente, largamente diffuso, di tralasciare tutti o quasi i decenni trascorsi del nostro secolo, particolarmente grave per gli alunni dell'istituto tecnico che meno degli altri avranno possibilità di aggiornamento culturale, è una delle cause dell'indifferenza e del disinteresse che molti sentono verso la scuola, e perciò è da evitarsi risolutamente.

LINGUE E LETTERE ITALIANE

BIENNIO

Nelle prime due classi l'insegnamento deve essere volto a stimolare negli alunni l'attività mentale, a rafforzare la conoscenza e il corretto uso parlato e scritto della lingua, a far conoscere aspetti notevoli della civiltà del mondo classico e contemporaneo attraverso ampie letture antologiche, a dare gli strumenti necessari per svolgere lo studio letterario del triennio successivo.

La proprietà del linguaggio sarà curata come mezzo per una più intensa e viva comunicazione spirituale, e la lettura dovrà farsi più consapevole e matura, elevando l'attenzione degli alunni dal mero interesse narrativo e descrittivo a una più profonda intelligenza e penetrazione del valore stilistico ed estetico, come del mondo spirituale, presenti nelle opere e nelle pagine che si

vanno leggendo. Sarà opportuno, altresì, che nel corso delle letture l'insegnante non trascuri d'accennare, via via che se ne presenti l'occasione, alle peculiarità della lingua italiana e alle nozioni fondamentali sulla metrica, sui generi letterari, ecc., che si dimostrino utili per una migliore comprensione dei testi.

I CLASSE (ore 6).

1. Studio della struttura morfologica e sintattica della lingua italiana. Studio ed esercizi lessicali.

2. Esposizione orale e scritta, composizioni e conversazioni su argomenti che rientrino nell'esperienza degli alunni.

3. Lettura — in correlazione col programma di storia — di pagine di autori classici e moderni, atte a rappresentare gli aspetti fondamentali della civiltà e della vita della Grecia e di Roma e tuttavia accessibili al livello culturale e spirituale degli alunni.

4. Lettura, esposizione e commento di pagine, prevalentemente di prosa, di autori moderni e contemporanei italiani e stranieri.

5. Studio iniziale dei Promessi Sposi.

6. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di viaggi, di divulgazione scientifica e simili, atte a destare interesse e diletto negli alunni.

II CLASSE (ore 6).

1. Come al numero 1° della prima classe.

2. Come al numero 2° della prima classe.

3. Lettura di pagine di autori classici e moderni, atte a rappresentare gli aspetti della civiltà e della vita dell'età imperiale e medievale, accessibili al livello culturale e spirituale degli alunni.

4. Come al numero 4° della prima classe.

5. Continuazione e compimento dello studio dei Promessi Sposi.

6. Come al numero 6° della prima classe.

TRIENNIO

Nelle ultime tre classi degli istituti tecnici l'insegnamento delle lettere, continuando a curare l'apprendimento della nostra lingua e l'acquisto delle capacità espressive attraverso letture e esercitazioni di esposizione e composizione, scritte e orali, deve soprattutto mirare alla costituzione della cultura, e allo sviluppo del gusto e del senso critico, accostando direttamente gli alunni agli autori, convenientemente inquadrati nello svolgimento della letteratura.

Parte e mezzo fondamentale dell'insegnamento letterario sarà dunque lo studio dei testi e la conoscenza diretta degli autori più rappresentativi, attraverso i quali l'insegnante curerà di tracciare, con concretezza di riferimenti, un chiaro ed essenziale disegno storico della letteratura.

III CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti dell'Inferno di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIII, XIV e XV, con particolare riguardo a Dante, Petrarca e Boccaccio.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura degli alunni.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

IV CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti del Purgatorio di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XVI, XVII, XVIII, con particolare riguardo all'Ariosto, Machiavelli, Tasso, Galilei, Parini, Alfieri.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura degli alunni.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

V CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti del Paradiso di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIX e XX, con particolare riguardo al Foscolo, al Leopardi, al Manzoni, al Carducci, al Pascoli, al D'Annunzio, al Verga e ai contemporanei.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura degli alunni.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Per l'insegnamento dell'Educazione civica si fa riferimento ai programmi vigenti.

BIENNIO

I CLASSE (ore 2).

Cenni sulle civiltà dell'Oriente antico. Antichi popoli mediterranei. Origini e sviluppo della civiltà greca. Ordinamenti sociali e politici delle più importanti città greche. Colonizzazione mediterranea con speciale riguardo all'Italia.

Età di Pericle. Massimo splendore dell'arte e della cultura greche. Egemonia spartana, tebana e macedone. Impero di Alessandro Magno. Il pensiero politico-economico dei massimi pensatori della Grecia. Antichi abitatori dell'Italia e origini storiche di Roma. Periodo regio. Espansione romana nella Penisola e nel Mediterraneo. Istituzioni repubblicane. Guerre civili e crisi della Repubblica.

II CLASSE (ore 2).

Costituzione dell'Impero Romano. Vita economica e sociale. Il diritto, la cultura e l'arte. Impero e Cristianesimo. La Chiesa in Occidente e il Papato. La crisi dell'impero e i barbari. Medio Evo barbarico: società e istituzioni. Il feudalesimo: aspetti economico-sociali. L'Islam: civiltà, religione e conquiste. Impero Carolingio. Papato e Impero: lotte di supremazia. I Normanni. I Comuni; le Crociate; la rinascita della economia. Cultura medioevale.

TRIENNIO

III CLASSE (ore 2).

Formazione delle monarchie occidentali. Dominio svevo in Italia. Signorie e principati. La politica dell'equilibrio. Civiltà del Rinascimento. Invenzioni, scoperte geografiche e loro conseguenze. Europa e Italia nel '500. Riforma e Controriforma. L'Europa e l'Italia nel Seicento.

IV CLASSE (ore 2).

La politica dinastica in Europa. Vita economica e sociale, civiltà e cultura europee nel Settecento. Illuminismo e riforme. Colonie latine e inglesi in America. Rivoluzione americana e costituzione degli Stati Uniti d'America. Rivoluzione francese e sue ripercussioni in Italia e in Europa. Periodo napoleonico. Restaurazione. Inizio del Risorgimento italiano. Rivoluzioni liberali in Europa.

V CLASSE (ore 2).

Il 1848, il decennio di preparazione e la guerra del '59. Costituzione del Regno d'Italia e compimento dell'unità. Origini della questione sociale e sviluppi del capitalismo. L'Italia dal 1901 al 1915; problemi interni e rapporti internazionali. L'espansione coloniale degli Stati europei e l'Italia. Estremo Oriente. Progresso delle scienze e sviluppo delle industrie nei secoli XIX e XX.

Le guerre mondiali. La Resistenza in Europa e in Italia. La Costituzione della Repubblica italiana; mete e realizzazioni della democrazia.

Tramonto del colonialismo e nuovi Stati nel mondo.

Istituti e organizzazioni internazionali per la cooperazione fra i popoli. Comunità europee.

PROGRAMMI DI LINGUE STRANIERE

AVVERTENZE

Le finalità che si prefigge lo studio delle due lingue straniere in questo tipo di Istituto tecnico sono:

1) Una buona padronanza del linguaggio parlato negli usi più comuni della vita quotidiana e professionale;

2) La capacità di comprendere e di compilare scritti in lingua comune, lettere commerciali, documenti e relazioni pertinenti all'attività aziendale.

Pertanto, pur essendo desiderabile da un punto di vista globale non separare del tutto gli sforzi che conducono al conseguimento di queste due finalità, è necessario dare preminenza alla prima all'inizio dello studio linguistico e continuare in questo rapporto almeno fino al terzo anno. Nell'ultimo biennio, senza abbandonare le esercitazioni che servono a rafforzare il possesso del linguaggio parlato comune, si darà l'attenzione massima ai problemi inerenti all'acquisizione dell'abilità di servirsi del linguaggio tecnico vero e proprio per tutti gli usi richiesti dalla vita aziendale.

I vari aspetti dello studio linguistico (fonologia, strutture grammaticali, lessico, conversazione, lettura, composizione, terminologia tecnica, elementi di vita sociale, politica e culturale) debbono essere considerati, da un punto di vista didattico, rigorosamente distinti, necessitando ognuno di essi di tecniche particolari di presentazioni: ciò non impedisce, comunque, che ogni lezione abbia carattere unitario; infatti lessico, strutture e suoni possono ripetersi nelle varie esercitazioni, rafforzando così le strutture fonologiche, grammaticali e lessicali nella mente dell'allievo.

I più moderni principi metodologici dovranno sempre governare il corso dell'insegnante in ciascuna fase della sua attività in classe.

Pronuncia.

E' elemento basilare e di fondamentale importanza nello studio di una lingua straniera, per cui deve essere preoccupazione costante del docente curarla nella sua globalità. Pertanto, non solo i suoni ma contemporaneamente il ritmo e l'intonazione delle espressioni orali costituiranno un elemento essenziale dell'insegnamento, sia nelle esercitazioni di pronuncia vere e proprie, sia in quelle di grammatica, lettura e dialogazione. A tal fine si deve procedere ad una presentazione e correzione sistematiche in ogni fase didattica: si conseguirà così un condizionamento dell'orecchio del discente e si migliorerà progressivamente la sua capacità di imitare il più fedelmente possibile lo stile naturale di chi usa la lingua straniera dalla nascita.

Struttura grammaticale.

La grammatica è senza dubbio il nucleo del sistema linguistico, la componente che permette di generare nuove espressioni, strutturalmente analoghe a quelle che si apprendono per imitazione diretta. Ma essa non deve essere presentata come un corpo di regole da imparare per una esposizione discorsiva nelle interrogazioni scolastiche, bensì osservata accuratamente nelle espressioni linguistiche nelle quali essa ha una funzione determinante.

Naturalmente non sarà la semplice osservazione, anche di numerosissimi esempi, a fornire all'alunno la capacità di usare le strutture automaticamente; il possesso può essere frutto solo di continue ed intense esercitazioni, in ognuna delle quali si presenta una sola struttura nuova: la ripetizione di questa in moltissime frasi della lingua viva quotidiana, mediante esercizi di sostituzione e trasformazione, susciterà prima la memorizzazione e poi l'automatizzazione. Sarà utile, a questo proposito, l'uso dei laboratori linguistici e degli altri sussidi audiovisivi.

E' opportuno muovere dall'analisi della struttura delle proposizioni sintatticamente più semplici ed aggiungere gradualmente le espressioni linguistiche più complesse che ne derivano per trasformazione. E' l'unico ordine che permette all'allievo di formare nella sua mente un quadro esatto dell'intero sistema grammaticale della lingua che studia. Se qualche concessione necessaria e opportuna bisognerà fare al criterio della frequenza, lo si tenga presente nella presentazione dei dialoghi che, specialmente all'inizio, non hanno bisogno di una esauriente spiegazione grammaticale.

La graduazione delle strutture sintattiche presuppone, ovviamente, una teoria linguistica: non si può procedere a caso o per intuizione, metodo estremamente soggettivo che conduce il docente a scegliere gli elementi strutturali da presentare in base a considerazioni personali, non convalidate da alcun esame scientifico della natura della lingua che insegna.

Lessico.

Il vocabolario, sia quello generale sia quello tecnico, sarà sempre presentato in situazioni che suscitino l'interesse personale e professionale dell'allievo, quali, ad esempio, quelle che egli vede intorno a sè in classe e nella vita quotidiana, nonchè quelle in cui vede agire i suoi coetanei nel paese di cui studia la lingua con i diversi usi e costumi loro peculiari; e infine (soprattutto nell'ultimo biennio) quelle che rappresentano i vari momenti dell'attività del mondo professionale nel quale egli è destinato ad operare al termine dei suoi studi.

Le conoscenze lessicali saranno arricchite altresì dalle letture, scelte opportunamente anche in base al loro vocabolario.

Conversazione.

Si potrà introdurre fin dall'inizio dello studio della lingua, con semplici dialoghi da imparare a memoria dopo numerose ripetizioni che tendono a permettere all'alunno una riproduzione accettabile dal punto di vista fonologico. Un altro tipo di dialogo si può creare in classe sulla base di frasi già studiate concernenti la vita scolastica ed extra-scolastica del giovane. In seguito le letture, sia di carattere generale sia di indole tecnica o culturale, formeranno un eccellente punto di partenza per tenere delle conversazioni sul loro contenuto o su argomenti di natura affine.

Lettura.

I brani di lettura si potranno introdurre solo alla fine del primo anno di studio, ma è opportuno addirittura rimandarli al secondo, per evitare che siano costituiti solo di una serie di semplicissime frasi, male collegate fra di loro stilisticamente.

Il contenuto dovrebbe essere sempre un compromesso tra l'età « linguistica » e l'età « psicologica » dell'alunno: dal punto di vista grammaticale e lessicale il testo non dovrebbe presentare eccessive difficoltà, per evitare di sminuire l'interesse degli alunni con una serie troppo lunga di necessarie spiegazioni, dovrebbe contribuire ad ampliare la conoscenza della vita e della civiltà del popolo di cui si studia la lingua, nonchè ad introdurre la terminologia tecnica e i momenti salienti dell'attività aziendale.

Il brano può avere, nel processo dell'apprendimento della lingua orale e scritta, un'efficacia incomparabile per il naturale contesto in cui operano strutture e lessico, oltre a formare l'elemento basilare di tipo informativo-culturale: conversazione, grammatica e composizione possono da esso trarre gran parte del materiale per le esercitazioni orali e scritte.

Composizione.

Il passaggio alle esercitazioni della lingua scritta può avvenire anche dopo poche settimane di studio; queste esercitazioni, però, non possono all'inizio svolgersi in classe, dove tutto il tempo deve essere dedicato all'addestramento delle facoltà di intendere e di esprimersi oralmente, ma si potranno invece assegnare come compito domestico.

In ogni caso il contenuto della esercitazione scritta sarà formato da vocaboli e strutture già appresi negli esercizi orali, per cui non occorrerà mai l'ausilio del dizionario e del libro di testo durante la stesura grafica.

Si comincerà con esercizi di copiatura dei dialoghi e delle frasi che esemplificano le strutture grammaticali, e con qualche dettato; si passerà quindi a composizioni brevi (partendo da quelle di un solo paragrafo) basate sugli argomenti studiati prima nei dialoghi e poi nelle letture. L'abitudine a comporre acquisita gradualmente nei primi tre anni sarà la piattaforma indispensabile per introdurre l'allievo alla redazione di lettere e relazioni commerciali: quest'ultimo tipo di esercizio seguirà, naturalmente, lo studio orale di o tutti quegli argomenti che in esso formeranno il contenuto.

Terminologia tecnica.

La lingua di specializzazione sarà studiata sistematicamente nell'ultimo biennio, anche se qualche elemento sarà occasionalmente introdotto negli anni precedenti; e lo studio sarà affrontato soprattutto attraverso la lettura di brani di indole tecnica e di lettere commerciali e relazioni aziendali.

La meta è sia la conversazione su argomenti adatti all'ambiente nel quale il futuro perito si troverà ad operare, sia la redazione di lettere e relazioni. Non si tratta di svolgere un corso di tecnica aziendale in lingua straniera, bensì di impartire all'allievo quelle nozioni lessicali e strutturali che gli permetteranno di usare la lingua straniera per argomenti già studiati in italiano con gli insegnanti delle materie tecniche, aggiungendo tutt'al più lo studio delle differenze tra l'organizzazione commerciale e legale italiana e quella del paese di cui si studia la lingua.

Elementi di civiltà.

La conoscenza degli elementi di civiltà non si forma con lezioni particolari, perchè essi possono costituire fin dalle prime lezioni il contenuto dei dialoghi, degli esercizi grammaticali, delle letture ecc. Si mira così ad aiutare l'allievo a prendere coscienza della civiltà e dell'ambiente di cui la lingua studiata è espressione, e ad ampliare gradualmente un quadro che rifletta tutta la visione del parlante nativo verso il mondo che lo circonda spiritualmente e materialmente. Particolare attenzione, soprattutto nell'ultima parte del corso di studio, dovrà essere data agli aspetti politico-economici odierni, in relazione ai quali bisogna scegliere le notizie di carattere storico e geografico da impartire agli alunni.

PRIMA LINGUA STRANIERA

AVVERTENZE

(le stesse della seconda lingua straniera)

I CLASSE (ore 3)

Il primo compito dell'insegnante sarà quello di constatare quale sia la preparazione di base dei singoli alunni della classe, allo scopo di regolare la sua azione didattica e creare, con una adeguata integrazione, una piattaforma comune. Su questa potrà, con azione omogenea, portare avanti la classe nelle varie attività dell'apprendimento linguistico e precisamente quelle riguardanti la pronuncia, la grammatica e il lessico.

Pronuncia.

L'insegnamento dovrà sempre concernere contemporaneamente i suoni, il ritmo e l'intonazione della lingua straniera, sia nella fase di ascolto, sia nelle espressioni degli allievi; il fine è un sempre maggiore condizionamento dell'orecchio alla nuova struttura fonologica e l'approfondimento della capacità di usarla con scioltezza. (Per l'inglese si potrà fare uso della trascrizione fonetica).

Grammatica.

La scelta e la gradualità di presentazione devono rispondere a principi linguistici, che impongono di dare un ordine rigoroso allo studio delle strutture, cioè di passare gradualmente dalle proposizioni più semplici alle complessità della lingua studiata, senza mai trascurare le relazioni esistenti fra le varie strutture. Ogni elemento grammaticale sarà ovviamente presentato in espressioni linguistiche moderne che si possano senza difficoltà contestualizzare e la sua conoscenza sarà rafforzata da numerosi esercizi basati sul principio di sostituzione e di trasformazione.

Lessico.

Evitando sempre elenchi di vocaboli, sarà opportuno insegnare il lessico in situazioni che rappresentino momenti della vita dell'allievo o dei suoi coetanei nel paese di cui si studia la lingua. Tali situazioni saranno presentate soprattutto mediante dialoghi che, imparati a memoria o usati come spunti per variazioni su argomenti strettamente connessi, formeranno la base di una conversazione viva e moderna, composta di un lessico frequente ed essenziale. I dialoghi così concepiti avranno un'importanza fondamentale; oltre ad introdurre il lessico necessario nelle varie fasi, essi forniranno il materiale per gli esempi da usare nella presentazione delle strutture grammaticali, costituiranno delle ottime esercitazioni per la pronuncia sia con la memorizzazione sia con la conversazione spontanea ed infine serviranno a presentare gradatamente ulteriori nozioni riguardanti gli usi e le abitudini del popolo straniero.

Esercitazioni scritte: dettato, completamento di frasi, risposte a domande orali, sulla base del lessico noto, come introduzione a brevissime composizioni.

II CLASSE (ore 3)

Ampliamento dello studio di situazioni reali mediante dialoghi e letture contenenti gli stessi vocaboli e strutture sintattiche pressochè simili. Tale materiale, trattato prima oralmente, servirà sia per l'approfondimento delle conoscenze grammaticali e fonologiche, sia per l'allargamento delle nozioni concernenti la vita del paese di cui si studia la lingua.

Esercizi di dettato e di composizione su argomenti relativi alle situazioni apprese.

CLASSI III, IV e V, come la seconda lingua (ore 3)

SECONDA LINGUA

I CLASSE (ore 4)

Pronuncia.

L'insegnamento deve, fin dalla prima lezione concernere contemporaneamente gli elementi fonetici, ritmici e tonetici della lingua straniera, sia nella fase di ascolto, sia nelle espressioni degli allievi: il fine è il condizionamento dell'orecchio ad una nuova struttura fonologica e l'acquisizione della capacità di usarla con scioltezza. (Per l'inglese si potrà fare uso della trascrizione fonetica).

Grammatica.

La scelta e la gradualità di presentazione devono rispondere a principi linguistici, che impongono di iniziare lo studio delle strutture con gli enunciati di base, cioè con le proposizioni più semplici, e passare gradualmente alle complessità della lingua studiata, senza mai trascurare le relazioni che esistono tra le varie strutture Ogni elemento grammaticale sarà ovviamente presentato in espressioni linguistiche moderne che si possano senza difficoltà contestualizzare, e la sua conoscenza sarà rafforzata da numerosi esercizi di istruzione, basati sul principio di sostituzione e trasformazione.

Lessico.

Evitando sempre elenchi di vocaboli, sarà opportuno insegnare il lessico in situazioni che rappresentino momenti della vita dell'allievo o dei suoi coetani nel paese di cui si studia la lingua. Tali situazioni saranno presentate soprattutto mediante dialoghi, che, imparati a memoria o usati come spunto per variazioni su argomenti strettamente connessi, formeranno la base di una conversazione viva e moderna, composta di un lessico frequente ed essenziale. I dialoghi così concepiti avranno un'importanza fondamentale: oltre ad introdurre il lessico necessario nelle varie fasi, essi forniranno il materiale per gli esempi da usare nella presentazione delle strutture grammaticali, costituiranno delle ottime esercitazioni per la pronuncia sia con la memorizzazione sia con la conversazione spontanea, ed infine introdurranno gradualmente le nozioni riguardanti gli usi e le abitudini del popolo straniero.

Esercitazioni scritte: dettato, completamento di frasi, risposte a domande orali, sulla base del lessico noto, come introduzione a brevissime composizioni.

II CLASSE (ore 4)

Ampliamento delle situazioni reali mediante dialoghi e letture contenenti gli stessi vocaboli e strutture sintattiche pressochè simili. Tale materiale (trattato oralmente come nel primo anno) servirà sia per l'approfondimento delle conoscenze grammaticali e fonologiche, sia per l'allargamento delle nozioni concernenti la vita del paese di cui si studia la lingua.

Esercizi di dettato e di composizione su argomenti relativi alle situazioni apprese.

III CLASSE (ore 3)

Si continuerà lo studio orale della lingua con l'arricchimento delle conoscenze sintattiche e lessicali. A tale scopo lo esercizio fondamentale sarà la lettura di brani riguardanti aspetti tipici della vita sociale, politica ed economica del popolo in questione, con conversazioni desunte dai loro argomenti.

Esercizio di dettato, composizioni descrittive ed epistolari e riassunti di letture.

IV CLASSE (ore 3)

Studio della lingua di specializzazione condotto con una serie di letture di carattere tecnico linguisticamente graduale, che vanno dai testi con lessico e strutture controllati a quelli delle riviste tecniche e degli articoli di interesse aziendale.

Conversazione su argomenti contenuti nelle letture tecniche, o desunti dalle comuni situazioni in cui si svolge normalmente la vita aziendale.

Composizioni scritte sugli stessi argomenti.

Avviamento alla corrispondenza commerciale, che si otterrà partendo dall'osservazione di lettere nella lingua straniera. Si passerà alla redazione mediante una serie di esercizi graduali: rifacimento, prima orale e poi scritto, delle lettere esaminate, con semplici sostituzioni o vere trasformazioni; redazione su appunti in lingua straniera; redazione su dati forniti in italiano. Traduzioni da e nella lingua straniera.

V CLASSE (ore 3)

Ampliamento dello studio della lingua di specializzazione con le relative esercitazioni orali e scritte.

Lettura di brani che illustrano la vita economica e le istituzioni civili del paese di cui si studia la lingua.

Redazione di lettere e di relazioni commerciali nella lingua straniera. Traduzioni da e nella lingua straniera.

GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA

AVVERTENZE

Nei programmi di insegnamento del nuovo tipo di Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere è stato inserito un corso completo di geografia generale ed economica, senza soluzione di continuità nell'intero quinquennio, per dare un contributo essenziale alla formazione dei periti aziendali, quali collaboratori tecnici delle Aziende e fiduciari nella trattazione e sviluppo dei rapporti internazionali. Nel programma si è tenuto conto delle esigenze culturali e formative del biennio, in analogia con quello degli Istituti tecnici commerciali, mentre si è dato ampio respiro alla parte economica del triennio con una particolare trattazione nel quinto anno della geografia degli scambi commerciali e delle comunicazioni, il cui contenuto, spiccatamente professionale, è fondamentale tanto per lo studio della tecnica aziendale quanto per le esercitazioni linguistiche basate sui rapporti epistolari commerciali con l'estero.

L'insegnante dovrà porre in evidenza l'interdipendenza fra l'ambiente fisico-antropico ed i fatti economici, evitando l'uggioso nozionismo e l'audace esposizione di teorie non ancora controllate. Fenomeni e problemi geografici dovranno essere sviluppati con notizie fresche ed aggiornate per rendere vivo e del massimo interesse lo studio della vita reale. Il testo dovrà essere integrato da carte, atlanti, diagrammi e sussidi audiovisivi, sicchè sia possibile la visione del « lontano » per meglio far conoscere e valutare fenomeni fisici, antropici ed economici. Le visite esterne e le escursioni dovranno consentire la osservazione e lo studio del paesaggio umanizzato, quale espressione della vita economica e sociale.

Nel primo anno dovranno essere posti in evidenza i fenomeni fisici correlati con l'attività umana e dovrà essere particolarmente sviluppata la geografia antropica.

Nel secondo anno lo studio dell'Italia dovrà essere inquadrato nell'ambiente mediterraneo ed europeo; di ogni regione dovranno essere rilevate le tipiche caratteristiche economiche per imprimere in modo suggestivo la fisionomia dell'ambiente regionale.

Nel terzo e nel quarto anno lo studio degli Stati di maggior peso economico e politico dei vari continenti dovrà renderne evidenti gli aspetti fisici ed antropici e le condizioni economiche con riferimenti ai rapporti con l'Italia.

Nel quinto anno la Geografia degli scambi commerciali, che ha valore spiccatamente professionale, dovrà inquadrare la correlazione dei fenomeni di produzione e consumo mondiali, attraverso la rete delle comunicazioni, quale apparato strumentale.

I CLASSE (ore 2)

Geografia generale.

La Geografia - sue suddivisioni e relazioni con altre scienze.

Cenni introduttivi sul globo terrestre. Forma e dimensioni. Movimenti della Terra e loro conseguenze. Condizioni di illuminazione e di riscaldamento della Terra.

Misura del tempo e calendari.

Rappresentazione della superficie della Terra.

Coordinate geografiche. Elementi di cartografia: cenno sulle principali proiezioni geografiche e sul loro uso. Carte geografiche e topografiche. Scala. Rappresentazione del rilievo. Plastici. Profili. Cartogrammi e diagrammi. Esercizi di lettura di carte geografiche e topografiche.

Elementi di geografia fisica.

Distribuzione generale delle terre e delle acque sul Globo. Linee fondamentali del rilievo.

Elementi di Geologia. Cenni sulla cronologia geologica. Principali rocce, con particolare riguardo alla loro utilizzazione. Fenomeni endogeni (vulcani, sismi, ecc.) e loro conseguenze.

Rilievo e sue varie forme: massicci antichi, catene di formazione recente, fosse tettoniche, pianure sedimentarie, regioni vulcaniche. Influenze che la natura e le forme del terreno esercitano sulle condizioni economiche.

Clima e sua importanza sui fenomeni biologici ed economici.

Atmosfera. Elementi e fattori del clima. Temperatura. Pressione. Movimenti dell'atmosfera: venti. Umidità. Precipitazioni. Circolazione generale degli strati inferiori dell'atmosfera.

Tipi di clima e loro distribuzione. Regioni climatiche. Carte e diagrammi climatici. Acque continentali: fiumi, torrenti, laghi, acque sotterranee, ghiacciai.

Azione delle acque correnti: valli e loro evoluzione. Influenza delle rocce sul modellamento: i fenomeni carsici. Forme desertiche e forme glaciali. Azione degli esseri organici. Formazione del terreno agrario.

Coste: principali tipi.

Oceani e mari. Cenno sulla morfologia sottomarina. Composizione delle acque marine: temperatura, salinità, densità. Movimenti del mare.

Elementi di geografia biologica ed antropica.

Distribuzione dei vegetali e degli animali sulla Terra e cause che la determinano. Principali tipi di associazioni vegetali e rispettivo popolamento animale. Comparsa dell'uomo sulla Terra ed evoluzione dell'umanità. Principali tipi umani.

Influenza dell'uomo sulla distribuzione degli animali e dei vegetali. Influenza dell'ambiente sull'uomo (malattie, alimentazione, laboriosità, acclimatazione, ecc.).

Distribuzione degli uomini sulla Terra. Densità di popolazione. Capacità di popolamento.

Popolamento della Terra e migrazioni intercontinentali. Incremento demografico della popolazione nei diversi paesi.

Forme di insediamento (popolazione sparsa e popolazione agglomerata). Spopolamento delle montagne e delle campagne e attrazione esercitata dalle città (urbanesimo) e dai distretti industriali. Grandi città e loro importanza economica. Aspetto e funzioni delle città.

Lingue e religioni principali.

Generi di vita e modi di utilizzazione delle risorse terrestri.

Forme di organizzazione politica.

II CLASSE (ore 2)

Italia.

Sguardo sintetico alla popolazione rispetto al Mediterraneo e all'Europa. Caratteristiche fisiche. Lineamenti generali del rilievo. Mari e coste. Idrografia e clima.

Zone di vegetazione e cenni sulle faune. Parchi nazionali. Principali aspetti umani, con particolare riguardo alla distribuzione della popolazione, alle forme d'insediamento (sparso e agglomerato), al movimento demografico. Sovrappopolamento e spopolamento. Urbanesimo. Migrazioni interne. Emigrazioni per l'estero.

Basi geografiche dell'ambiente economico. L'opera dell'uomo sul suolo: bonifiche e irrigazioni. Varie forme di utilizzazione del suolo. Caratteristiche generali, fattori positivi e negativi dell'agricoltura. Produzione agricola. Coltura dei cereali. Gli ortaggi. La vite. L'olivo. Gli alberi da frutta. Colture industriali. Distribuzione delle colture e mercati.

Bosco: specie diverse e loro distribuzione. Produzione e commercio del legname.

Prati e pascoli. Allevamento del bestiame e sue forme. Produzione e commercio della carne, del latte (e sottoprodotti) e della lana. Gli allevamenti minori.

Pesca marittima: porti e prodotti principali. Pesca nelle acque interne. Pescicultura. Caccia.

Fonti di energia: combustibili solidi, liquidi e gassosi; energia elettrica e nucleare. Minerali metallici e non metallici.

Industrie: basi geografiche e distribuzione. Fattori positivi e negativi sull'attività industriale. Principali distretti industriali. Economia turistica. Comunicazioni terrestri (ferrovie, strade e autostrade).

Navigazione interna e marittima. La flotta italiana. Principali porti e loro retroterra.

Linee aeree e principali aeroporti.

Movimento postale e telecomunicazioni.

Commercio interno di transito ed estero. Fiere e mercati. Principali correnti d'importazione e d'esportazione.

III CLASSE (ore 2)

Europa.

Cenni fisici, antropici, politici ed economici. Descrizione dei singoli Stati europei, di cui sarà illustrata la fisionomia economica con i lineamenti fisici ed antropici essenziali; agricoltura e foreste, allevamenti e pesca, prodotti del sottosuolo e fonti di energia; industrie e correnti commerciali di scambio, soprattutto con riferimento all'Italia; rete di comunicazioni. Paesi mediterranei (ad eccezione dell'Italia), alpini, centrali e danubiani, nord-atlantici, balto-scandinavi. (Saranno oggetto di particolare studio i paesi confinanti con l'Italia e quelli di mag-

gior peso economico e con riferimento alla Italia). Unione Sovietica: lineamenti generali; grandi ripartizioni regionali; caratteri generali dell'economia.

Cenni sui principali organismi di cooperazione europea, con particolare riguardo alla partecipazione dell'Italia.

Asia.

Sguardo d'insieme e ripartizioni.

Caratteri fisici, antropici, politici, economici, con particolare riguardo alle correnti commerciali di scambio.

Stati mediterranei. Stati petroliferi del vicino Oriente.

Mondo indiano. Mondo cinese. Estremo oriente peninsulare ed insulare. Asia sudorientale.

IV CLASSE (ore 2)

Africa.

Sguardo d'insieme e ripartizioni.

Caratteri fisici, antropici, politici, economici, con particolare riguardo alle correnti commerciali di scambio.

Paesi dell'Africa di NO. Regioni desertiche. Paesi del Nilo.

Paesi dell'Africa occidentale. Paesi dell'Africa centrale.

Paesi dell'Africa orientale. Paesi dell'Africa meridionale.

America.

Sguardo d'insieme e ripartizioni. Caratteri fisici, antropici, politici ed economici con particolare riguardo alle correnti commerciali di scambio.

America anglosassone: Canadà.

Stati Uniti: grandi ripartizioni regionali; struttura economica.

America latina: Messico; Paesi dell'America centrale; Paesi andini settentrionali; Brasile; Argentina e gli altri Paesi meridionali dell'America latina.

Oceania.

Sguardo d'insieme e ripartizioni. Caratteri fisici ecc.; il continente australiano e le sue risorse.

Nuova Zelanda e arcipelaghi minori del Pacifico.

Mondo polare:

Terre e mari artici. Continente antartico. Cenni sulle esplorazioni e ricerche scientifiche.

Grandi problemi del mondo contemporaneo.

Situazione dell'Europa rispetto alle grandi potenze economiche e politiche: Stati Uniti, Commonwealth, Unione Sovietica. Paesi industriali e Paesi sottosviluppati. Problemi demografici Organizzazioni economiche europee e mondiali.

Organizzazione delle Nazioni Unite e principali istituti che ad essa fanno capo (Unesco, Fao, ecc.).

V CLASSE (ore 2)

Geografia degli scambi commerciali.

Basi geografiche degli scambi commerciali nel mondo.

Grandi regioni di produzione agricola.

Principali prodotti agricoli alimentari e industriali; industrie e correnti commerciali tra aree di produzione e di consumo.

Grandi distretti forestali della Terra; industrie e commercio del legname e dei sottoprodotti.

Grandi regioni di allevamento: prodotti alimentari ed industriali e correnti commerciali.

Pesca: distretti, industrie, scambi.

Fonti di energia: combustibili solidi, liquidi e gassosi; energia elettrica e nucleare; zone di produzione e di consumo.

Principali prodotti minerari: distretti e correnti di traffico; industrie.

Geografia delle comunicazioni.

Basi geografiche delle vie di comunicazione nel mondo.

Le vie terrestri: stradali, ferroviarie e d'altro tipo e principali reti mondiali.

Le vie di navigazione interna e le principali reti mondiali. La navigazione marittima e le maggiori rotte.

Le marine mercantili e le principali correnti di traffico.

I passaggi marittimi obbligati del commercio mondiale.

I grandi porti e loro influenza economica.

La navigazione aerea e grandi rotte intercontinentali.

Gli aeroporti e loro funzione economica.

Le comunicazioni postali; organizzazione interna e internazionale; l'U.P.U.; cenni sulle aree tariffarie mondiali.

Le telecomunicazioni e loro sviluppo mondiale.

Le principali aree monetarie mondiali.

MATEMATICA, MATEMATICA APPLICATA, STATISTICA

AVVERTENZE

L'insegnamento dovrà essere costantemente ispirato al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali: formazione generale, formazione culturale e preparazione professionale.

Per conseguire questi scopi, fermo restando il principio basilare del collegamento e del coordinamento continuo con tutte le altre discipline, l'insegnamento dovrà essere orientato nel senso di dare il massimo contributo allo sviluppo ed alla formazione delle qualità intellettuali dei discenti.

Occorrerà quindi abituare gli alunni al ragionamento, insistendo più sui concetti che sulle formule, evitando ogni arido nozionismo e abituando l'alunno alla risoluzione di problemi di tipo anche diverso da quelli specificamente trattati.

In relazione a tali finalità si è preferita la formulazione di un programma dettagliato, atto a rispondere nel miglior modo alla evoluzione della didattica, alla realizzazione di notevoli economie di tempo, ed a quella penetrazione, che si auspica osmotica, nelle materie professionali, penetrazione che è il fondamento di base di un insegnamento scientifico a carattere tecnico-professionale, quale deve essere quello per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Naturalmente, nello svolgimento dell'intero programma, debbono essere fatti continui richiami a problemi che si possono presentare nella vita pratica, sì da non creare l'impressione che si tratti più di questioni puramente astratte che di questioni aventi, come di fatto hanno, attinenza con l'esercizio delle funzioni alle quali il futuro diplomato potrà essere chiamato.

Sarà anzi opportuno, partendo dal concreto, abituando al ragionamento, avviare alla teoria, e, se si vuole, all'astratto, per consentire l'abitudine alla generalizzazione, senza trascurare il processo inverso.

Come pure sarà utile ricordare agli alunni che talune questioni vengono presentate negli schemi semplificati, per consentire aperture ed informazioni utili per sviluppi successivi.

MATEMATICA, MATEMATICA APPLICATA, STATISTICA

I CLASSE (ore 4).

Calcolo con numeri (reali, relativi) considerati nella scrittura decimale (limitata o illimitata). Distinzione dei razionali e irrazionali (successione di cifre definitivamente periodica o no). Rappresentazione geometrica sulla retta reale. Sistemi di numerazione diversi da quello decimale, con speciale riguardo a quelli usati nella pratica commerciale e nel sistema binario.

Calcolo letterale: utilità dell'indicazione di numeri mediante lettere come mezzo per esprimere risultati o impostare problemi

in modo più generale. In particolare, uso di una lettera (x) per indicare una variabile, indicando quindi con $f(x)$ una funzione di essa e con $f(x) = o$ (oppure $f_1(x) - f_2(x) = o$) l'equazione che definisce gli eventuali valori di x che la soddisfano. Coordinate cartesiane nel piano e rappresentazione grafica delle funzioni e delle equazioni (ascisse dei punti d'intersezione del diagramma $y = f(x)$ con l'asse x. rispettivamente dei due diagrammi $y = f_1(x)$, $y = f_2(x)$.

Richiami del teorema di Pitagora ed espressione della distanza di due punti del piano in coordinate cartesiane. Funzioni lineari e loro diagrammi (rette). Equazioni di primo grado ad una incognita (intersezione di una retta con l'asse x) e sistema di 2 equazioni a due incognite (intersezione di due rette: equazioni esplicitate rispetto ad y). Interpolazione lineare (retta per 2 punti). Media aritmetica (semplice e ponderata) di due o più valori; applicazioni pratiche (miscugli, sconti, baricentri, ecc.). Progressioni aritmetiche.

Retta per l'origine; problemi di proporzionalità diretta. Iperbole equilatera ($y = \frac{1}{x}$): problemi di proporzionalità inversa. Applicazioni pratiche (nel senso della cosidetta regola del tre semplice, composto, delle parti aliquote).

Simmetrie (in particolare rispetto all'origine, all'asse x, all'asse y) di punti, di figure, di diagrammi [($y = -f(-x)$, $y = -f(x)$, $y = f(-x)$]. Funzioni pari e dispari [$f(-x) = f(x)$, rispettivamente $f(-x) = -f(x)$]. Cambiamento di scala (per l'asse y) : $y = Kf(x)$.

II CLASSE (ore 3).

Operazioni con numeri approssimati (a un dato numero di cifre decimali), con particolare insistenza riguardo al grado di approssimazione necessario e sufficiente sui dati di partenza per garantire un prestabilito grado di approssimazione nel risultato.

Esercitazioni di stenaritmia.

Cenni sulla similitudine. Circonferenza e cerchio. Angolo (retto) nel semicerchio e costruzione grafica della radice. Costruzione grafica dei triangoli, dati i vari elementi. Progressioni geometriche. Funzione esponenziale. Funzione logaritmica. Uso dei logaritmi e del regolo calcolatore; diagrammi in scala (semplicemente o doppiamente) logaritmica, significato delle rette ivi. Media aritmetica (semplice o ponderata) di due o più valori (positivi); applicazioni pratiche. Media quadratica. Polinomi di 2° grado (parabole ad asse verticale) ed equazioni di 2° grado, eventuali intersezioni con l'asse x). Cenni sulle potenze (ad esponente reale qualunque, limitatamente, ove occorre, ad $x = O$), sui polinomi di grado qualunque, sulle funzioni razionali fratte. Concetto di equazione algebrica di grado qualunque, con cenni a quelle riducibili al 2° grado: esercizi algebrici ed esempi di diagrammi.

Principali nozioni sulla geometria dello spazio. Aree di figure piane, aree e volumi di solidi.

III CLASSE (ore 3).

Calcolo combinatorio ed applicazioni, con particolare riguardo a problemi schematici di calcolo delle probabilità. Concetto di distribuzione, distribuzione di masse su una retta, distribuzioni statistiche e distribuzioni di probabilità (secondo un carattere quantitativo). Rappresentazioni grafiche mediante istogrammi o curve (di densità o di frequenza) o funzioni di ripartizione. Esempi di tipo combinatorio (ed interpretazione probabilistica); distribuzione binomiale (testa e croce).

Elementi di statistica metodologica: fenomeni collettivi; rilevazioni (complete o parziali) dei dati nelle varie fasi (unità di rilevazioni, limiti di spazio e di tempo; moduli di rilevazione; raccolta, critica, spoglio, elaborazione, tabulazione).

Studio delle distribuzioni (con particolare riguardo alle distribuzioni statistiche, con esemplificazioni tratte dalle statistiche ufficiali). Loro valori segnaletici: medie (in generale, e medie speciali: loro adeguatezza, rispetto a specifiche questioni statistiche); moda, mediana, quartili, misure di variabilità (varianza — anche come momento d'inerzia — e scarto quadratico medio, ed altro) di concentrazione (rapporto di c.).

Rapporti statistici e numeri indici; applicazioni a fenomeni sociali ed economici. Cenni sull'interpolazione e la perequazione (in generale; in particolare meccanica).

Problemi di massimo in una variabile (intera o reale); criterio marginalistico, condizioni ulteriori. Esempi su polinomi.

IV CLASSE (ore 3).

Incertezza, probabilità, speranza matematica, utilità. Valutazione delle probabilità (in schemi di equiprobabilità; in base ad osservazioni statistiche; in generale). Elementi di calcolo delle probabilità e cenni sui principali risultati e applicazioni.

Attualizzazioni di importi differiti; nozioni essenziali della matematica finanziaria. Applicazione nel caso d'incertezza (a questioni economiche in generale, in particolare assicurative; nozioni essenziali della matematica attuariale).

Funzioni di più variabili. Concetti generali sui problemi di massimo in due (o più) variabili; problemi di massimo vincolato (cenni sulla programmazione lineare) e di optimum (nel senso di Pareto). Criterio marginalistico, condizioni ulteriori. Metodo dei minimi quadrati, ed applicazioni all'interpolazione e perequazione; correlazione e rette di regressione.

V CLASSE (ore 3).

Concetti d'impostazione matematica di questioni di economia: problemi di equilibrio (in particolare: tra domanda ed offerta); problemi di massimo (esempio del monopolista) o di optimum (economia del benessere); nesso tra i due casi (in base al criterio marginalistico).

Decisioni in condizioni di certezza e di incertezza; valore e costo della informazione (in particolare: di ricerche di mercato, sondaggi, controllo statistico di qualità, collaudi, ecc.).

Applicazioni: problemi di « ricerca operativa » (cenni informativi; alcuni esempi semplici).

Cenni informativi sul calcolo automatico: principi di funzionamento e di impiego di elaboratori elettronici; diversità d'impostazione e di possibilità di trattamento per problemi sia organizzativi (amministrativo-contabili, di documentazione, ecc.) che scientifici (calcolo, simulazione di processi, ecc.), in seguito alla loro apparizione.

FISICA

AVVERTENZE

L'insegnamento della fisica oltre a contribuire alla formazione culturale degli alunni dovrà fornire le cognizioni indispensabili per lo studio delle discipline affini.

L'insegnante pertanto, darà ai vari argomenti uno sviluppo proporzionato alla loro importanza ai fini della futura preparazione generale e professionale degli alunni e si servirà costantemente dei necessari sussidi didattici, cercando di avviare, nei limiti di tempo disponibile, alla sperimentazione.

I CLASSE (ore 2).

Meccanica.

Moto uniforme e vario: cenni sul moto uniformemente accelerato. Forza. Equilibrio delle forze. Gravità. Macchine semplici. Principii della dinamica e loro importanti conseguenze. Lavoro, energia e potenza.

Principali proprietà dei corpi solidi, liquidi e gassosi.

Fondamenti dell'idrostatica e dell'aerostatica.

Termologia.

Calore: sua misura, sua propagazione, suoi effetti. Cenni sulle leggi dello stato gassoso. Mutamenti di stato. Calore come energia: cenni sul funzionamento dei principali motori termici.

Acustica.

Moto oscillatorio e suono. Caratteri del suono e sua propagazione.

Principali fenomeni acustici e loro applicazioni.

II CLASSE (ore 2).

Ottica.

Propagazione della luce. Riflessione, rifrazione, dispersione. Occhio e strumenti ottici più comuni. Cenni di fotometria.

Elettricità e magnetismo.

Principali fenomeni del magnetismo e della elettrostatica.

Corrente elettrica e suoi effetti: leggi fondamentali e principali applicazioni. Produzione e trasporto della corrente.

Cenni sulla struttura della materia, sulle radiazioni e sulla produzione di energia nucleare.

SCIENZE NATURALI

AVVERTENZE

Questo insegnamento, oltre ad avere carattere culturale deve considerarsi indispensabile premessa allo studio della merceologia e della geografia, generale ed economica.

Dovrebbe, oltre tutto, ordinare gli effetti delle osservazioni in un quadro armonico delle verità naturali per interpretare le leggi che governano la vita, imponendo dei limiti alle modificazioni intenzionali. Lo studio, poi, delle categorie sistematiche dovrà avviare alla scoperta dei rapporti esistenti tra l'ambiente e le forme biologiche chiarendo in particolare la posizione dell'uomo nella gerarchia dei viventi.

Un esatto orientamento gioverà a stimolare l'osservazione e la riflessione, che già concorrono alla maturità dell'allievo.

Le linee programmatiche possono essere così riassunte:

I CLASSE (ore 2).

Botanica: elementi di citologia, istologia, morfologia e fisiologia vegetale - Cenni di sistematica e nozione sulle famiglie più interessanti.

Zoologia: elementi di istologia, anatomia e fisiologia animale - Cenni di sistematica e nozione sui grandi gruppi di più comune interesse.

Il corpo umano: nozioni di igiene e di pronto soccorso.

Rapporto tra ambiente e organismo e rapporti degli organismi tra di loro.

CHIMICA E MERCEOLOGIA

AVVERTENZE

L'insegnamento della chimica e della merceologia ha una notevole importanza nella preparazione del perito aziendale che deve conoscere non soltanto le fonti e la natura delle merci ma anche i mezzi per accertarne la genuinità e le vie analitiche più note. Pur non avendo sviluppi considerevoli, l'insegnamento tenderà ad assicurare una adeguata preparazione pratica e sperimentale.

II CLASSE (ore 3).

Generalità sui fenomeni. Struttura della materia. Elementi e composti, miscugli e soluzioni. Metalli e metalloidi. Affinità e leggi delle combinazioni chimiche. Classificazione degli elementi. Radioattività. Idrogeno, ossigeno e loro composti. Alogeni, zolfo, fosforo, arsenico, boro, silicio, carbonio e loro composti. Cenno sui principali metalli e sui relativi composti di maggiore importanza industriale.

Elementi di chimica organica. Idrocarburi. Petrolio e derivati. Alcolici. Glucidi. Cenno su altri composti di notevole importanza merceologica.

Titolo e classificazione delle merci. Falsificazioni, sofisticazioni e adulterazioni. Saggi merceologici. Prodotti alimentari di varia origine e loro derivati. Grassi animali e vegetali. Gomme, resine, caucciù, oli essenziali e materie concianti. Fibre tessili naturali, artificiali e sintetiche. Legnami e derivati dal legno. Cellulosa e relativo impiego industriale. Materie coloranti. Spoglie degli animali, cuoio e pellami.

Prodotti minerali, della grande industria e della piccola industria casalinga. Antiparassitari e fertilizzanti. Materie plastiche artificiali e sintetiche.

TECNICA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA, ORGANIZZATIVA: OPERATIVA ED ESERCITAZIONI RELATIVE

AVVERTENZE

Le finalità che questo insegnamento persegue consistono sostanzialmente nel fornire agli alunni una conoscenza non superficiale dei processi in cui si definisce la gestione delle imprese, con particolare riguardo a quelle industriali.

La tecnica aziendale dovrà cioè servire a preparare dei collaboratori validi che siano in grado di coadiuvare i dirigenti d'impresa nella risoluzione dei vari problemi riguardanti il personale, le attrezzature, gli approvvigionamenti, la produzione, le vendite e che sappiano, per esempio, progettare un sistema di controlli interni di rendimento, istradare una ricerca di mercato, calcolare costi di reparto e di prodotto e intendere e preparare organigrammi e statistiche.

Per raggiungere questi scopi diversi da quelli che presiedono alla formazione dei ragionieri, destinati di solito ad operare in ambiti contabili, è stato dato preminente sviluppo alla tecnica economica, pur non trascurando la ragioneria in quelle sue parti, che non possono venire ignorate da chi voglia acquisire la necessaria familiarità coi molteplici strumenti disponibili per la rilevazione dei fenomeni nei quali si concreta la gestione.

Il programma risulta articolato in quattro anni di studio e graduato così che il discente, partendo dalla rassegna degli enti che caratterizzano l'attuale ambiente economico e dopo aver preso conoscenza delle più moderne forme contabili e statistiche, si trovi in condizione di procedere all'analisi dei tre momenti tipici della gestione: il finanziamento, la produzione, la vendita.

Lo studio che egli è chiamato ad affrontare tende a fornirgli una valida preparazione professionale non però in senso puramente informativo; l'insegnamento impartitogli dovrà infatti avviare il discente verso il raggiungimento di una maturità ragionativa tale da consentirgli di proporsi e di risolvere da sè i problemi e casi connessi con gli argomenti appresi, abituandolo altresì ad avvalersi, in funzione complementare, di argomenti trattati da altre discipline, come la matematica, la statistica, la economia, la scienza delle finanze e il diritto.

Merita appena il caso di ricordare che i docenti dovranno cogliere occasione dai singoli argomenti trattati per esaminare concrete operazioni nel loro dettaglio, convenientemente commentandone lo sviluppo coi vari calcoli cui esso si presta.

Va ricordato insomma che anche la tecnica è culturalmente impegnata ad assolvere un compito formativo; e, pertanto, bisognerà evitare di attribuire ad essa un arido contenuto nozionistico, risolutamente scartando, innanzi tutto, ogni dato mnemonico, specie se rappresentato da numeri, quando non strettamente necessario per meglio inquadrare il fenomeno oggetto d'indagine nel sistema logico cui partecipa.

Più idee, meno notizie, assiduo ricorso al ragionamento, rado appello alla memoria: questo è il postulato che renderà efficace, utile ed attraente l'insegnamento della tecnica economica.

II CLASSE (ore 3).

Istituzioni commerciali

Generalità sulla produzione e sullo scambio: l'ambiente e gli operatori.

Concetto di mercato. Mercati locali, regionali, nazionali, internazionali. Il Mercato Comune Europeo ed altri raggruppamenti di mercati internazionali.

Dogane e operazioni relative.

Ragguagli sulle borse e sulla loro funzione.

Associazioni di operatori economici e finalità che le distinguono.

Nozione di azienda.

Classificazione delle aziende secondo la loro attività produttiva. Elementi di morfologia delle imprese di produzione primaria, di trasformazione industriale, mercantili, di servizi, bancarie ed assicuratrici.

Classificazione delle aziende secondo il soggetto. Gruppi e Consorzi. Aziende divise.

Principi di organizzazione aziendale. Schemi organizzativi tipici delle imprese.

III CLASSE (ore 5).

Tecnica delle rilevazioni aziendali

Scritture composte in sede operativa a cura degli organi esecutivi ed intese a rilevare i più comuni, ricorrenti fatti di gestione.

Successiva elaborazione in forme statistiche e contabili dei dati di prima rilevazione.

Libri contabili.

La sintesi del bilancio di esercizio. Sua tipica struttura.

La meccanizzazione nel campo amministrativo: strumenti e modalità di impiego.

Tecnica dei finanziamenti

Il finanziamento delle imprese e le varie forme di provvista del capitale.

Operazioni proprie del mercato finanziario.

L'attività delle borse valori come organi del mercato finanziario.

Operazioni proprie del mercato monetario, con speciale riguardo agli sconti, alle anticipazioni, ai riporti, alle aperture di credito e ai mutui bancari.

Interferenze e connessioni fra i due mercati.

L'autofinanziamento.

Notizie sui finanziamenti alla proprietà immobiliare in genere attraverso gli istituti di credito fondiario e a quella terriera in particolare attraverso gli istituti di credito agrario e le casse rurali e artigiane.

I servizi bancari.

IV CLASSE (ore 5).

Tecnica della produzione

Dimensioni d'impresa e tipi di processi produttivi.

I fattori concorrenti all'attuazione del processo produttivo:

a) le immobilizzazioni tecniche: terreni, fabbricati, impianti, macchine, attrezzi, mezzi di trasporto, magazzini, scorte fisse di materiali e prodotti; costi di acquisizione, valutazioni ricorrenti, ammortamenti;

b) materie prime, ausiliarie e rispettivi fabbisogni nei programmi di produzione; l'approvvigionamento; fonti, procedure d'acquisto, controlli qualitativi e quantitativi, prezzi; scorte e loro dimensioni economiche; energie; specie e costi;

c) il personale: concorso dei quadri dirigenti, intermedi ed esecutivi alla gestione delle aziende; la rimunerazione del lavoro e in particolare i sistemi salariali; assicurazioni sociali e provvidenze varie; i costi del personale.

I costi di produzione: teoria e procedimenti di loro determinazione, avuto riguardo alle finalità di essa; giudizi di convenienza economica e di efficienza, formazione di prezzi di vendita, valutazione di rimanenze e di componenti di bilancio, ecc.

Contabilità di magazzino, contabilità della mano d'opera, contabilità industriale e contabilità generale.

La produttività e guise per accertarla. Utilizzazione dei coefficienti di produttività. Misurazione dei rendimenti di macchine, di materie, di energia e di mano d'opera.

Metodi e tempi: studio e controllo di essi nella pratica industriale. Criteri per l'organizzazione del lavoro di fabbrica e di ufficio.

Programmazione della produzione e suo coordinamento con la programmazione delle vendite e con quella finanziaria.

L'automazione: principi. Tecnica ed economia del processo di automazione.

Esercitazioni. Applicazioni statistiche nelle imprese industriali con riferimento ai problemi della redditività, dell'efficienza, dei rifornimenti, della convenienza in fatto d'investimenti finanziari e industriali, ecc. Impieghi di macchine contabili, impianti a schede perforate e calcolatori elettronici.

V CLASSE (ore 5). - Tecnica aziendale.

Tecnica della distribuzione

Il processo di distribuzione dei beni e dei servizi: dalle fonti della produzione agricola e industriale alle unità del consumo finale.

Dimensioni e strutture delle imprese impegnate nella distribuzione. Il commercio al dettaglio nelle sue varie manifestazioni. Le forme moderne della distribuzione su vasta scala: i grandi magazzini, i supermercati, le aziende di vendita per corrispondenza, le aziende con magazzini a catena, le catene volontarie, le organizzazioni cooperative. Le vendite a rate.

Il commercio all'ingrosso: funzioni e caratteristiche dell'impresa grossista. La vendita diretta del produttore. Organizzazione dei servizi di vendita nelle aziende industriali.

Documentazione inerente alle merci e all'esecuzione del contratto di vendita: fattura e fatturazione; documenti del trasporto marittimo, aereo, ferroviario, stradale, dell'assicurazione contro i rischi di viaggio marittimo, terrestre ed aereo, d'incendio, di furto e di perdite sui crediti; documenti ausiliari: certificati di peso, di sanità, di origine, di provenienza, di circolazione; fatture consolari; documenti di deposito delle merci; documenti relativi alle operazioni doganali.

Gli ausiliari del commercio: mediatori, rappresentanti, agenti, commissionari, commessi viaggiatori, piazzisti.

I canali di distribuzione: caratteristiche funzionali e comparazioni di efficienza e di onerosità.

I costi di distribuzione.

I prezzi di vendita: formazione e determinazione da parte del produttore, del grossista, del grande dettaglio; sconti e abbuoni; margini lordi. Prezzi liberi, prezzi imposti, prezzi politici, prezzi di mercato.

La promozione delle vendite: tecniche e programmi promozionali. La pubblicità commerciale: veicoli pubblicitari e misurazione della loro efficacia; costi della funzione pubblicitaria.

La programmazione delle vendite: previsioni e piani.

Le ricerche di mercato: natura, fonti, raccolta ed elaborazione delle informazioni.

Il personale di vendita: reclutamento, selezione, addestramento, rimunerazione, rendimento, controlli.

Esercitazioni. Statistiche, grafici e diagrammi concernenti la funzione di vendita e in particolare la programmazione e le ricerche di mercato Relazioni ricorrenti dei venditori: stesura. Impiego di centri meccanografici ed elettronici per la fatturazione, il controllo delle scorte, il calcolo dei tassi di rotazione dei magazzini, la formazione dei prezzi, ecc.

ECONOMIA POLITICA - SCIENZA DELLE FINANZE - DIRITTO

Avvertenze

Materie economiche.

L'insegnamento delle materie economiche nella sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere deve cercare di contemperare la conoscenza teorica di dette discipline con le esigenze della preparazione professionale degli alunni.

Pertanto, l'insegnamento dell'Economia politica sarà impartito cercando di coordinarlo con quello delle discipline tecniche, mentre il programma di scienza delle finanze sarà svolto dando particolare rilievo all'applicazione pratica dei principi riguardanti la dottrina finanziaria e la legislazione tributaria.

Lo svolgimento degli argomenti di Statistica economica dovrà mirare all'esame pratico dei problemi economici e finanziari e, quindi, dovrà considerarsi come applicazione pratica della Statistica metodologica il cui insegnamento viene abbinato con quello della matematica.

Per il raggiungimento di tali scopi il docente di materie economiche dovrà soprattutto fare uso di documenti ufficiali riguardanti problemi economici e finanziari, di dati e grafici sull'economia interna ed internazionale.

A tal proposito non dovrà dimenticarsi il più ampio orizzonte internazionale nelle finalità della sezione.

Diritto.

L'insegnamento del Diritto deve tendere alla formazione giuridica e sociale dei giovani ed alla loro preparazione professionale.

Per il raggiungimento di tali finalità si rende indispensabile nella terza classe attuare una adeguata trattazione dei principi generali del diritto in modo da abituare gli alunni al rigore del ragionamento e della terminologia del Diritto.

Particolare collegamento dovrà realizzarsi con l'insegnamento della Educazione civica e con quello della Storia.

Nella quarta e quinta classe l'insegnamento delle materie giuridiche si deve proporre fini prevalentemente professionali e, pertanto, il docente dovrà cercare di coordinare l'insegnamento del Diritto con quello delle discipline tecnico- amministrative e deve tendere a sviluppare la materia in relazione con i fini dell'istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

D i r i t t o

III Classe (ore 3).

Principi generali del diritto.

La vita sociale e le sue norme. Nozione e fondamento del diritto. Diritto oggettivo e diritto soggettivo. Il rapporto giuridico. Diritto e interesse. Le fonti del diritto: fonti scritte e fonti non scritte. Interpretazione della legge. Efficacia della legge nel tempo e nello spazio. La codificazione. Il fatto giuridico. Il negozio giuridico: concetto, specie ed elementi del negozio giuridico. Il contratto in generale. La rappresentanza.

I soggetti del rapporto giuridico: persona fisica e persona giuridica. Capacità giuridica e capacità d'agire. Cause modificatrici della capacità. La sede della persona: domicilio, residenza e dimora.

L'oggetto del rapporto giuridico; i beni: loro classificazioni.

Diritto pubblico: (Nozioni di diritto costituzionale e amministrativo).

Nozione di Stato. Elementi costitutivi dello Stato. Cenni sulle forme di Stato. Caratteristiche dello Stato democratico moderno. Nozioni di costituzione. L'ordinamento costituzionale italiano. Gli organi costituzionali dello Stato: loro attribuzioni e prerogative. Il Presidente della Repubblica. Il Parlamento. Il Governo. La Corte Costituzionale. La Magistratura.

L'ordinamento amministrativo italiano.

La pubblica Amministrazione in generale. L'amministrazione diretta centrale: organi attivi, consultivi e di controllo. L'amministrazione diretta periferica.

Gli enti autarchici territoriali e non territoriali.

Gli atti amministrativi: concetto e classificazioni. Invalidità degli atti amministrativi. Cenni sulla giustizia amministrativa. La protezione giuridica del cittadino nei confronti della pubblica Amministrazione.

III Classe (ore 2)

Economia politica

Nozioni fondamentali. Principio del tornaconto. Bisogni e beni. Utilità e consumo. La produzione. Fattori della produzione. L'organizzazione economica della produzione. Processo produttivo. Costo di produzione: andamento del costo medio e del costo marginale. Equilibrio tra costi e ricavi. Equilibrio generale della produzione. Evoluzioni delle tecniche produttive.

La teoria del prezzo. Scambio e valore. Regimi di mercato. Il prezzo in regime di libera concorrenza, di monopolio, di concorrenza imperfetta, di concorrenza monopolistica. Il « dumping ». Prezzi politici. L'industria e il commercio. Industria moderna: caratteristiche dell'industria progredita. Ricerca scientifica; produzione automatizzata; applicazione della energia nucleare. Aspetti sociali della attività industriale. Impresa industriale: finanziamenti; riduzione dei costi; obsolescenza.

Distribuzione delle merci. Funzioni del commercio. Costo di distribuzione. Pubblicità. Produttività commerciale. Limiti concorrenziali. Collaborazione fra le imprese commerciali.

IV Classe (ore 2)

Diritto civile.

Nozioni introduttive. I diritti reali: caratteri e categorie. La proprietà: contenuto e funzioni. Modi di acquisto e tutela della proprietà. Il possesso. Azioni a tutela del possesso. Cenni sui diritti reali di godimento e di garanzia. Le obbligazioni. Fonti delle obbligazioni con particolare riguardo al contratto. Modi di estinzione delle obbligazioni. L'inadempimento. Responsabilità patrimoniale del debitore. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale delle obbligazioni. Cenni sui principali contratti.

L'influenza del tempo sulla sorte dei rapporti giuridici. Prescrizione e decadenza.

Nozioni del diritto del lavoro.

Il contratto di lavoro subordinato e di lavoro autonomo. Diritti ed obblighi delle parti. Formazione del rapporto di la-

voro. Disciplina del collocamento. Svolgimento, sospensione ed estinzione del rapporto di lavoro. Norme per la tutela dei lavoratori.

IV CLASSE (ore 2)

Economia politica.

La distribuzione del reddito. Mercato dei fattori produttivi. La rendita; salario; l'interesse; il profitto. La moneta: sua evoluzione. Caratteristiche e valore della moneta. I numeri indici. Cenni sui sistemi monetari. Il corso forzoso. Inflazione e sue conseguenze. Il credito. Le Banche. Disciplina della funzione creditizia. I rapporti economici internazionali. Il commercio internazionale. Pagamenti internazionali e cambi esteri. Le organizzazioni economiche e finanziarie internazionali. Il M.E.C. e l'EURATOM. Il ciclo economico. La dinamica economica. Gli interventi dello Stato nell'economia. Pianificazione e programmazione.

V CLASSE (ore 2).

Diritto commerciale.

L'impresa: nozione e specie. L'impresa commerciale. I collaboratori dell'imprenditore. L'azienda: nozione ed elementi costitutivi. L'avviamento. La cessione della azienda. Diritti sulle opere dell'ingegno. Disciplina della concorrenza.

Le società in generale. Le società di persone. Le società di capitali. In particolare: la società per azioni. L'associazione in partecipazione. Trasformazione e fusione delle società.

Cenni sui principali contratti commerciali con particolare riguardo ai contratti bancari, di borsa, di trasporto, di assicurazione contro i danni, di appalto.

I titoli di credito: nozione e specie. Della cambiale in particolare. L'insolvenza dell'imprenditore commerciale. Le procedure concorsuali con particolare riguardo al fallimento.

Elementi di legislazione sociale.

Organizzazione dell'assistenza sociale in Italia. Le principali forme assistenziali. La previdenza per i lavoratori e le varie forme di assicurazione sociale. Enti che attuano la previdenza: loro organizzazione e funzionamento. Obblighi e responsabilità del datore di lavoro in materia di assicurazioni sociali.

V CLASSE (ore 2)

Scienza delle finanze e diritto tributario - Statistica economica.

L'attività finanziaria degli enti pubblici. I bisogni e i servizi pubblici. Il bilancio dello Stato. Tesoreria dello Stato. Spese pubbliche ed entrate pubbliche: loro classificazione. Teoria generale dell'imposta. Principi giuridici ed amministrativi dell'imposta. Evasione, traslazione ed ammortamento dei tributi. Lineamenti del sistema tributario italiano; ordinamento amministrativo dei tributi. Le imposte dirette e criteri generali di applicazione. Procedura di accertamento dei redditi non catastati. Rettifica delle dichiarazioni e accertamenti di ufficio. Concordato. Contenzioso tributario. Definizione dei redditi. Assistenza e rappresentanza del contribuente. Facoltà e mezzi degli uffici per il controllo della dichiarazione e la ricerca degli evasori. Riscossione delle imposte dirette. Iscrizioni a ruolo. Ricorsi contro i ruoli.

Imposte indirette: nozioni generali. Cenni sulle principali imposte indirette e in particolare sull'imposta di registro e sull'I.G.E. Cenni sull'ordinamento della finanza locale.

Statistica economica.

Cenni informativi sulle statistiche della produzione del lavoro, delle comunicazioni, degli scambi commerciali, dei consumi, del credito.

STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA
(CLASSI III, IV, V - 4 ore)

AVVERTENZE

L'insegnamento della stenografia e della dattilografia costituisce un'unica disciplina, con voto finale unico, e va affidato ad insegnante abilitato nelle due materie.

Stenografia.

Nella III classe l'insegnante avrà cura di trattare ed esaurire la teoria del sistema prescelto tra i quattro ufficialmente riconosciuti, e limiterà le esercitazioni alla ortostenocalligrafia e a semplici stenoscrizioni.

Nelle classi successive alla terza gli alunni dovranno essere avviati alla velocità, che dovrà alla fine raggiungere almeno le 60-70 parole al minuto.

Dattilografia.

Istruzioni relative all'uso delle parti principali della macchina per scrivere. Tastiera. Posizione della mano e digitazione. Graduali esercizi di dettatura e di copiatura sino al raggiungimento della velocità finale di 200-240 battute al minuto.

Esercitazioni di estetica dattilografica.

Traduzione a macchina di brani in precedenza stenografati.

L'insegnante avrà cura di far conoscere agli alunni i principali tipi di macchine per scrivere, comprese quelle elettriche.

(7746)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

(5151734) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.